

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Senza lavoro non c'è pace

Rosauro Solazzi, Presidente del Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli

Non c'è pace senza lavoro, questo non è uno slogan, è una realtà. Senza lavoro, tutto diventa più difficile, non c'è prospettiva e non possiamo programmare il domani. Non si sogna più. La pace quotidiana, i rapporti quotidiani in famiglia, tra genitori e figli, e i rapporti interpersonali e vengono compromessi e messi a rischio. Io credo fermamente in una società diversa, dove l'imprenditore che rischia il proprio denaro per avviare e mantenere un'attività è prezioso quanto il suo dipendente, così come è prezioso il giovane lavoratore precario quanto il vecchio, anche se non anagraficamente, lavoratore a tempo indeterminato. Ma per battere la crisi economica e sociale che stiamo vivendo dobbiamo ripartire dalla Costituzione, il cui art. 1 recita

“L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro...”, dove il lavoro è considerato valore fondativo della Repubblica, nonché status attraverso il quale si realizza la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta costituzionale riconosce inoltre nel lavoro un «diritto», da un lato, e un «dovere», dall'altro. La Repubblica si impegna, infatti, a promuovere le condizioni di effettività del “diritto” al lavoro, che riconosce a tutti i cittadini (art. 4), ma al contempo, concorrendo così al progresso materiale e spirituale della società secondo le proprie possibilità, identifica il lavoro come un “dovere”, di scegliere e svolgere un'attività o una funzione.

Dobbiamo rimettere al centro l'economia reale, e non la finanza speculativa, dobbiamo

ridare importanza a chi lavora e produce, lavoriamo per ridistribuire la ricchezza e investiamo sulla dignità delle persone, lottiamo per ridurre le disuguaglianze, per ricostruire il primato della politica sull'economia, anche rafforzando le corrette rappresentanze sindacali, sostenendo la capacità di difendere il diritto al lavoro.

La pace è sinonimo di serenità, di rispetto dei diritti umani, di dignità della persona, di uguaglianza senza distinzione di razza o fede religiosa, di legalità. Ma quando il lavoro non c'è, quando è disumano, quando uccide direttamente o indirettamente, quando il posto di lavoro è precario, incerto, sfruttato, non possiamo essere in pace con noi stessi.

Bilancio consuntivo 2012

Giulia Ulivi, Gruppo Consiliare Partito Democratico

Normalmente il dibattito politico pone maggiore attenzione ai bilanci preventivi piuttosto che a quelli consuntivi. È comprensibile che la fase della decisione sull'allocazione delle risorse annuali rivesta un'importante funzione politica, come i budget di qualsiasi azienda, è altresì vero che un ruolo non meno importante vada attribuito al momento politico in cui l'ammi-

nistrazione presenta i risultati definitivi della gestione economico-finanziaria relativa all'anno precedente.

Il bilancio consuntivo 2012 del Comune di Bagno a Ripoli si chiude con un avanzo finanziario di amministrazione di quasi 3 milioni €. Un risultato eccezionale, sicuramente frutto del metodo di governo e della responsabilità di gestione della

forza politica attualmente alla guida del territorio. La vita è fatta di scelte, e così la politica. Potevamo decidere di spendere questi soldi in nuovi progetti, con nuove spese, investire in nuove strade o marciapiedi, opere pubbliche, ma così facendo non sarebbe stato rispettato il patto di stabilità ed inevitabilmente saremmo passati da comune virtuoso quale siamo

alle inevitabili conseguenze dovute al mancato rispetto di questi vincoli.

Potevamo fare quello che il nostro Paese, l'Italia, ha fatto per anni: spendere i soldi subito, vendendo anche subito il patrimonio immobiliare, senza preoccuparsi troppo di quanto sarebbe accaduto domani. Trascurando i problemi di spesa, che dovrebbero essere gestiti con una pianificazione pluriennale e non solo di una semplice legislatura. Quindi piuttosto che fare cassa subito oggi, ma essere costretti tra pochi mesi o dopo le elezioni ad alzare ulteriormente le tasse o chiudere dei servizi comunali, il nostro Comune ha preferito adottare una strategia più prudente.

A rendere ancora più importante tale risultato è il clima che impedisce di pianificare con certezza le scelte comunali a causa della poca chiarezza delle decisioni del governo centrale (Imu e spending review in primis). Solo infatti grazie alla

gestione accorta delle risorse a disposizione il nostro bilancio è in equilibrio e se il patto di stabilità dovesse allentarsi potremmo dedicare maggiori risorse agli investimenti.

Altra importante considerazione positiva è rappresentata dal fatto che riusciamo a pagare correntemente i nostri creditori a 30 giorni in linea con quanto dettato dall'Unione Europea, a recuperare dall'evasione fiscale un importo considerevole di tributi quali Ici e Tarsu e siamo riusciti nel difficile compito di estinzione anticipata di 14 mutui nel corso del 2012 riducendo in tal modo drasticamente l'indebitamento nel nostro Comune e conseguendo un risparmio in termini di minori rate di ammortamento e di interessi passivi. Questo è frutto di una scelta politica e non meramente contabile.

Ho iniziato chiedendomi perché, dallo Stato, via via a scendere da un ente all'altro, i bilanci preventivi catalizzino tanta

attenzione mediatica e politica mentre i consuntivi non siano considerati altrettanto importanti. Ebbene, viviamo in un Paese in cui annunci, proclami e intenzioni contano molto più dei risultati, in cui il settore pubblico non è molto abituato a rendere conto dei risultati e vede con fastidio quella pratica, fondamentale invece nel mondo anglosassone: accountability, rendere conto. È un Paese in cui siamo poco abituati a rendere conto e ad essere su ciò giudicati. Un Paese in cui un bel discorso magari infarcito di retorica conta molto di più della concretezza di un obiettivo raggiunto.

Alla luce di quanto fin qui evidenziato, auspico che il nuovo governo dello Stato centrale smetta di coprire buchi di bilancio di Comuni poco virtuosi e premi invece e valorizzi realtà come la nostra dove, nonostante gli sforzi, si riesce a realizzare e chiudere i bilanci consuntivi in linea con le previsioni.

Larghe intese al Governo, ci attendiamo almeno una sana collaborazione fra Gruppi Consiliari

Beatrice Bensi, Consigliera del Gruppo per Una Cittadinanza Attiva

Il Gruppo "Per una Cittadinanza Attiva" da mesi aveva inviato a tutti gli altri gruppi consiliari due mozioni con questi titoli e contenuti: "Più investimenti con meno tasse, nel nostro Comune si può fare"; "Un regalo per i nostri giovani e per i nostri anziani". Quest'ultima mozione sostanzialmente cercava di pro-

muovere attività lavorative nel nostro Comune (sia in campo agricolo che nel recupero degli oggetti altrimenti destinati alle discariche), e di trasferire conoscenze e mestieri dagli anziani ai giovani. Il Gruppo Cittadinanza Attiva intendeva sottoporre all'attenzione di tutti i consiglieri una traccia sulla quale lavorare per arrivare

a due documenti condivisi da portare in Consiglio per la loro approvazione.

Queste proposte nascevano dalla consapevolezza che, soprattutto in tempo di crisi, ogni istituzione debba assolvere al compito di tutelare i cittadini più deboli, non rinunciando ad affrontare argomenti così importanti e così difficili come

tasse e lavoro.

Nella prima mozione si invitava l'Amministrazione a proseguire nella strada della riduzione della spesa corrente, per non chiedere ai cittadini e alle imprese di Bagno a Ripoli ulteriori sacrifici da sommare a quelli sostenuti nel 2012; in particolare, la sottoscritta chiedeva, o meglio invitava a discutere TUTTI INSIEME, una possibile revisione delle aliquote Imu ed Irpef applicando, già dal prossimo Bilancio, il minimo consentito; chiedeva di prevedere che le case con contratto di comodato a favore di parenti fino al II grado venissero equiparate alla prima casa e di impegnarsi a non applicare l'aliquota più alta per la Tares. Questa mozione voleva indurre l'Amministrazione a

trovare forme di risparmio nelle spese comunali, perché ci teniamo a ricordare che il gettito di entrate non è affatto irrilevante dal momento che per ogni cittadino (bambini compresi) entrano nelle casse comunali circa 1.000 euro l'anno (e la maggior parte sono tasse). Ma niente di tutto questo è successo. In risposta il Pd, invece di accettare di lavorare insieme e di arrivare ad un lavoro condiviso, qualche ora prima del consiglio dell'11 aprile ha inviato una propria mozione, costringendo di fatto la sottoscritta a ritirare le proprie, che non sarebbero state di sicuro approvate, con la promessa e la speranza di partecipare a successive riunioni appositamente dedicate alla loro elaborazione.

Ciò che sconcerta di più è ancora una volta lo svolgersi del teatrino della politica, quello di non voler accettare di lavorare nel "campo altrui"; quello che, e ciò riguarda soprattutto il mondo maschile, ti spinge a rifiutare ciò che non è connotato con il proprio timbro e simbolo, con la conseguente presunzione di essere l'unico partito che sta dalla parte giusta e che spesso accusa di populismo chi lo critica. Sarà stato anche per queste dinamiche, che potremmo definire di "infantilismo politico", che Stefano Rodotà non è potuto diventare il nostro Presidente della Repubblica? Forse per diventare un Paese "normale" basterebbe cominciare a toglierci questi piccoli e nello stesso tempo grandi difetti.

Commissione Speciale per la Terza Corsia A1

Prima riunione il 2 maggio

Giovedì 2 maggio si è tenuta la prima riunione della Commissione Speciale per la Terza Corsia.

La Commissione Speciale per la Terza Corsia ha il compito di fornire al Comune informazioni e suggerimenti sulla gestione del rapporto con i cittadini, più o meno interessati direttamente ai lavori, assicurando l'ascolto e la valutazione delle proposte degli

stessi cittadini, raccogliendo le problematiche e creando i presupposti per interventi dell'Amministrazione verso Autostrade Spa, infine suggerendo al Comune l'eventuale coinvolgimento di altri enti rappresentativi del territorio (come Provincia, Regione e Ministero delle Infrastrutture). Ne fanno parte due consiglieri comunali (uno di Maggioranza e uno di Opposizione),

ovvero Paolo Frezzi, che ne è Presidente, e Marco Manzoli, e cinque esterni, scelti fra quanti hanno risposto all'avviso pubblico comunale: Francesco Matteini, Pier Filippo Checchi, Francesca Pancrazzi, Vittorio Sansone, Marco Nardi.

Le sedute della Commissione Speciale per la Terza Corsia, come tutte quelle delle Commissioni Consiliari, sono pubbliche.



COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BAGNO A RIPOLI

La composizione del Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli è la seguente:

Presidente del Consiglio Comunale: Rosauro Solazzi - Partito Democratico

Vicepresidente del Consiglio Comunale: Alberto Briccolani - Popolo della Libertà

Consiglio Comunale

Gruppo Partito Democratico: Enrico Minelli (Capogruppo), Antonio Angeli, Cecilia Beconcini, Mirko Briziarelli, Angelo Antonio Falmi, Paolo Frezzi, Sabrina Nencioni, Paolo Santurro, Guido Signorini, Rosauro Solazzi, Giulia Ulivi, Pier Luigi Zanella

Gruppo Italia dei Valori: Lorenzo Cappelletti (Capogruppo)

Gruppo Popolo della Libertà: Alberto Briccolani (Capogruppo), Alberto Acanfora, Marco Manzoli, Massimo Mari, Andrea Poli

Gruppo Per una Cittadinanza Attiva-Bagno a Ripoli: Beatrice Bensi (Capogruppo)

Indipendente: Alessandra Passigli

Segreteria del Consiglio Comunale, Piazza della Vittoria, 1 - Bagno a Ripoli, mail patrizia.zanaga@comune.bagno-a-ripoli.fi.it. Telefono: 055/6390.255/269, fax 055/6390.322.

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, il martedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 18.